



Università
Il Sen. Viceconte
inaugura
il PalaUnimol
ieri pomeriggio
il taglio del nastro

servizio a pagina 29



Il rettore Cannata tra il governatore Iorio e il viceministro Viceconte

MARIO COLALILLO

Eccolo, il PalaUnimol. La casa (e il simbolo) di quei Campionati nazionali universitari ormai pronti al via. Una struttura avveniristica, quella inaugurata ieri nel cuore del campus di Vazzieri. Uno dei tanti modi per approfittare dell'immensa vetrina offerta dai Giochi che scatteranno nel fine settimana e che coinvolgeranno

ogni angolo della regione. Forma - tanta - ma non solo. Anche sostanza. Come spiega il rettore Giovanni Cannata mentre snocciola i numeri dell'ateneo e mostra fiero la nuova creatura, oltre che ai tanti convenuti, all'ospite d'onore, il sottosegretario al Miur Guido Viceconte.

"Dopo i Cnu la struttura sarà gestita dal Cus - afferma Cannata - e soddisferà le esi-

genze dell'università. Ma sarà aperta anche alle convenzioni con associazioni esterne".

In altre parole: non una cattedrale nel deserto. Un'opportunità per l'intero movimento sportivo, in particolare quello campobassano.

Nell'attesa di verificare se la macchina organizzativa sia a pieno rodaggio per l'evento di punta c'è un primo segnale positivo. L'orario del taglio del nastro, le 16 precise. Hanno lavorato giorno e notte, soprattutto nell'ultimo periodo, per non fare tardi all'appuntamento. E così il cerimoniale è stato rispettato al secondo. Tra ali di volontari e su un percorso colorato di blu sono arrivate davanti all'ingresso del PalaUnimol tutte le autorità militari, politiche e sportive. A fare gli onori di casa Giovanni Fiorilli, presidente del Cus Molise. Viceconte, scortato da Cannata e dal senatore Di Giacomo, trova invece il presidente del Consiglio regionale Picciano davanti alla



La palestra



porta. Qualche minuto dopo si unisce gli altri anche il governatore Iorio. È tutto pronto. Il vescovo Bregantini, uno dei primi a giungere sul posto insieme al sindaco Di Bartolomeo (pace fatta?), dispensa alcune frasi significative per poi raccogliere tutti in preghiera.

"Lo sport è un dono - ricorda padre Gian Carlo -. È impegno per gli altri. Non bisogna sviluppare solo la corporeità, ma anche e soprattutto capacità e responsabilità".

Il nastro tricolore è intanto lì, steso tra due colonne. Da sinistra spunta una delle volontarie. Ha in mano un vaso con un cuscino rosso su cui è adagiato un paio di forbici. Cannata le impugna e taglia. Flash e sorrisi. Qualche battuta con Iorio. Il pezzettino da conservare conteso per qualche secondo. Poi le porte si spalancano. E il colpo d'occhio è di quelli

che ammaliano. Un campo polifunzionale che da solo invoglia allo sport. Un'accogliente tribuna che può ospitare 450 spettatori. Spogliatoi e tre palestre sotterranee,

un altro fiore all'occhiello. L'intera area sarà il cuore pulsante dei Giochi. Venerdì è ormai vicino. Il Molise ha già raccolto la sua sfida. E non vuole fallirla.



Il campo polifunzionale